

FINALMENTE A ROMA

OFFICINE DEL PESCE
ROMA LOS ANGELES BARCELONASEA FOOD CENTER
RISTORANTE - CATERING
TAKE AWAY - HOME DELIVERY PESCE CRUDO (RAW FISH)
PESCHERIAVia Tenute del Cavaliere, 1 - 00012 Guidonia (RM)
Mercati Generali di Roma (Via Tiburtina)
Tel. +39 06 60 50 34 20 - Fax +39 06 60 50 34 21
Mob. +39 331 86 37 902NEXT OPENING 11/05/08
VIA CLIBIO 18 ANG. VIA PANARO (C.SO TRIESTE)Anno 2 - n. 18 ~~2.200~~[ROMA]
Week
la settimana del tempo

26 Aprile - 2 Maggio 2008

EVENTI

Primo maggio
a S. Giovanni

CINEMA

La Paltrow
segretaria

MOSTRE

La felicità
di un ritorno

IN TOUR

Il giro
dei faraoni

www.romaweb.it

Al Sistina un omaggio a Garinei e Giovannini. Con l'attrice in scena, in un continuo cambio di abiti, Christian Ginepro. Proprio come nel 1964, con Renato Rascel e Delia Scala

Noschese
Io, lui e la tartaruga

S O M M A R I O



Il gossip tra "paparazzi" e "vipparoli"

Da Papi a Corona, l'evoluzione del gossip attraverso l'attenta analisi di Stefano de Martino, autore di programmi come "Segreti" e "Estate Vip".



Chiara, Christian e la tartaruga

Ritorna al Teatro Sistina, dopo 43 anni dalla sua prima rappresentazione, "Il giorno della tartaruga". Un esilarante musical che rende omaggio alla premiata ditta Gari-
nei e Giovannini.



Un party black&white al Met

Per la felicità dei paparazzi e dei fans dei vari vip presenti, "The black and White Movies Mask Party", una festa con tanti nomi, come Caterina Balivo, Manuela Arcuri e Carlo Conti.



Gwyneth l'assistente di Iron

Dal primo maggio nelle sale capitoline "Iron Man", con la bellissima Gwyneth Paltrow, il film tratto dal noto fumetto della Marvel. «Vorrei tornare a recitare in Italia».



Appuntamento in piazza San Giovanni

Primo maggio, festa dei lavoratori, quindi mitico appuntamento con il concertone di piazza San Giovanni. Quest'anno omaggio ai 70 anni di Celentano.



A Roma sulle tracce dei faraoni

Andando a spasso per Roma siamo abituati a vedere tanti obelischi da non farci più caso. Mario Tozzi, il geologo di Gaia, ci spiega il perché della loro presenza nella capitale.

DIETRO LE QUINTE

Amici sì
altro
che GF

di EPS



La settimana appena terminata ci ha consegnato le finali di due programmi importanti di Mediaset, Amici e Grande Fratello. Un Reality, anzi il padre di tutti i reality, un Talent che è la madre di tutti i talent, due storie molto simili ma dai risvolti assai diversi, vediamo di fare una piccola analisi dei 2 programmi. Il GF arrivato all'ottava edizione è partito come la rivoluzione della tv, ha cambiato le regole del gioco, ha por-

tato lo spettatore a rendere pubblico uno sport molto in voga nella nostra, non solo, società e cioè quello di spiare dal buco della serratura nella vita altrui. Iniziatore quindi con ascolti stratosferici, con polemiche accese, sociologi che scesero in campo per spiegare il fenomeno. Dalla prima edizione a quella appena conclusa molte cose sono cambiate, il programma, per scelta del capo progetto, ha cambiato fisionomia ed hanno costruito nel tempo molte versioni della casa del grande fratello, una serie di varianti di discariche, campeggi, condomini che hanno fatto perdere a mio parere l'identità della idea originale. Negli anni hanno tentato molti tipi di cast ma pur essendo quello di quest'anno uno dei più interessanti oggi il GF sembra più un vil-

laggio turistico che non il programma che divise gli studiosi del costume. L'ultima puntata ha chiuso con il 22% di share in prime time ed un 28% di programma, sconfitto da Rai uno che con una fiction molto interessante ha portato lo share al 30% ma terminando quasi 2 ore prima. Percorso inverso ha fatto Amici, che partito in assoluta sordina su Italia 1, con risultati non eccezionali, condotto da Bossari e prodotto da Maria De Filippi per Fascino, piano piano ha attirato l'attenzione dei ragazzi prima e poi con il passaggio a Canale 5 i target più vari. Così nel tempo invece dell'involutione che ha subito il GF, questo programma ha avuto una evoluzione interessante. La stagione appena conclusa ha segnato il programma più per le lotte tra gli insegnanti e tra gli insegnanti e gli allievi della scuola d'arte di Amici che non per la sfida tra le 2 squadre. Non sempre saremo d'accordo con le liti furibonde tra le parti. Ma il programma è vivo e centra il gusto del pubblico che ha fatto raggiungere nella finale il 35% di share e sette milioni di ascoltatori come media con punte di quasi dieci milioni. Più del GF e soprattutto più dell'ultimo festival di Sanremo. I tempi cambiano e credo che gli autori del GF non se ne siano accorti.

LA TRADIZIONALE ESPOSIZIONE DAL 30 APRILE

I cento pittori ritornano in via Margutta

Il 30 aprile prossimo prende nuovamente il via a Roma, nella storica sede di Via Margutta, la settantottesima edizione di "Cento Pittori Via Margutta", una tra le mostre pittoriche più famose della Capitale. Per l'occasione i cento pennelli torneranno a trasformare la celebre

strada - da poco inaugurata dopo i lavori di ristrutturazione e rifacimento del manto stradale - in una galleria d'arte a cielo aperto.

La rassegna - patrocinata dal Comune di Roma, dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio - andrà avanti fino al 4 maggio prossimo e presenterà oltre 3.000 opere tra dipinti a olio, disegni, sculture e acquerelli.

«La nostra mostra - ha commentato Alberto Vespaziani, Presidente dell'Associazione Cento Pittori Via Margutta - è il piccolo contributo che noi artisti siamo lieti di poter dare a Roma così da rendere merito a questa città di essere luogo ricco di storia e arte. Quello che ci auguriamo per il futuro è che prosegua e si rafforzi la collaborazione con l'Amministrazione Capitolina affinché ci venga reso possibile continuare a fare di Via Margutta una colorata pina-

coteca en plein air».

A prendere parte alla manifestazione saranno anche questa volta oltre 100 pittori, rigorosamente selezionati e provenienti da ogni parte del mondo, tutti caratterizzati da un proprio linguaggio espressivo e da una propria tecnica artistica. E, come accaduto più volte in passato, si ripeterà la tradizionale trasferta di pittori stranieri, richiamati dal fascino della storica mostra.

Per l'intera durata della manifestazione il pubblico potrà unirsi ai pittori di Via Margutta nel brindisi dedicato alla rimodernata sede, all'arte e alla storica kermesse degustando il vino offerto dall'azienda Agricola Cavalieri, che da sempre è vicina ai Cento Pittori.

La mostra, che sarà inaugurata il giorno 30 aprile alle ore 17.00, sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 21 (ingresso gratuito).



Le tele di artisti che partecipano alla mostra

MOA CASA - FINO AL 4 MAGGIO

In primavera cambia arredamento

Alla Nuova Fiera di Roma si terrà fino al 4 maggio l'ormai consacrata mostra del mobile, dell'arredamento e dell'ambiente casalingo.

Con l'edizione Primavera 2008, Moacasa si presenta, come sempre, puntuale al suo pubblico per offrire un'intera gamma di tendenze e di novità nei settori dell'arredamento, della ristrutturazione e di tutti quei settori complementari che concorrono a far crescere il desiderio di casa.

In mostra modi di vivere gli spazi abitativi freschi d'ingegno disposti su 20.000 metri quadrati, suddivisi in 4 padiglioni.

Oltre 200 gli espositori che gareggeranno per proporre il mondo dell'abitare visto dalle migliori industrie italiane ed estere. Decine di migliaia di visitatori ad ogni edizione hanno fatto sì che Moacasa diventasse l'evento guida del settore per idee proposte, per progetti realizzati, e naturalmente per la varietà di prodotti presentati sempre in linea con le ultime tendenze in fatto di arredamento e design dei maggiori brand nazionali.

MOA CASA 2008 - Edizione di Primavera
Dal 25 aprile al 4 maggio 2008

Nuovo quartiere fieristico - Fiumicino
Orari: feriali 15-21; sabato e festivi ore 10-21
Baby Parking
Prezzo del biglietto: feriali euro 5; festivi euro 8 con rientro gratuito nei giorni feriali.
Segreteria: tel. 0672900200-201
Sito: www.cooperativa-moa.com



Enrico Robusti, la fiera della verità

Fino al 18 maggio, presso la Galleria Chiari - in via Santa Maria del Pianto, 56 la mostra "Enrico Robusti, la Fiera delle Verità - Reality Fair".

Si snoda tra Roma e Londra il percorso espositivo, fortemente voluto dalla gallerista ed esperta di arte contemporanea Cinzia Chiari, che raccoglie circa 20 bellissime opere del pittore Enrico Robusti. L'artista, nato a Parma nel '56, dopo aver studiato la tecnica seicentesca di Van Dick e Rubens si specializza nella ritrattistica. Solo più tardi si dedicherà ad una pittura libera e originale, dai contenuti vari e sarcastici, che saprà conquistare gli apprezzamenti dei critici in Italia e all'estero.

Di lui Vittorio Sgarbi ha detto: «Un grande burattinaio che fa della pittura il personale teatrino con cui maneggiare un'umanità sopra le righe: grottesca, deforme, tirata da parte a parte dalle facce di gomma. Eppure un'umanità che, per quanto vista da dietro la lente di un sarcasmo distaccato, acquisisce un valore universale risultandoci spaventosamente familiare nel suo orrore quotidiano...».

Orario mostra: dal lunedì al sabato ore 15.00-19.30, la mattina su appuntamento - Ingresso libero - Tel. 0668139454; info@galleriachiaris.com e-mail: www.galleriachiaris.com

LA MOSTRA

Oscurità e luce



La Barcaccia

C'è una chiesa a Roma dove, dall'ultima domenica di ottobre al 29 giugno, alle 12, si celebra la Messa degli Artisti, con un attore a interpretare la loro preghiera. C'è una chiesa a Roma simile alla gemella titolata a S. Maria dei Miracoli, accanto; entrambe hanno cupole a squame di lavagna nera volute da Leone XII e balaustrate di scuola berniniana. C'è una chiesa a Roma dove, nella sacrestia, si allestiscono mostre.

È la Basilica di Santa Maria in Montesanto, su piazza del Popolo, che deve il suo nome ad una precedente piccola comunità di credenti dedicata alla Vergine, retta dai frati Carmelitani.

Qui Luigina Rech, artista nata in provincia di Viterbo, sabato 3 maggio alle ore 17 inaugura la sua mostra.

Titola "Dall'oscurità alla luce", ad indicare sia una delle tecniche da lei utilizzate, quella dell'icona (un procedimento che parte dal supporto scuro con la sovrapposizione di oro e di colore a tempera all'uovo), sia il ruolo "consolatorio" che per lei ha l'arte. Ha 12 anni quando vince il suo primo premio artistico. Ha 13 anni quando debutta nel mondo del mosaico a smalti tagliati. Il resto viene dall'incontro con Vincenzo Renzi, insignito mosaicista dello Studio Vaticano.

Oggi, attingendo i colori dal fuoco come fa il pittore da una tavolozza, mischiando e filando la pasta vitrea, la Rech espone 80 opere: fino al 18 maggio (ore 10-17, ingresso libero). Fiori e fontane, rivisitate alla maniera di Raffaello o Antonello da Messina, si animano con la tecnica dell'icona, anche ad affresco, encausto e a mosaico minuto.

Roberta Maresci



Chiara Noschese. A destra, in scena con Christian Ginepro. Sotto, Alessandro Preziosi

ROBERTA MARESCI

I musical si dipinge di tricolore in perfetto stile, all'insegna della premiata ditta Garinei e Giovannini. La sintesi di un sogno: questo è "Il giorno della tartaruga" allestito dalla Compagnia della Rancia che conferma il primo posto nella realizzazione di commedie musicali, con attori tecnicamente affidabili da ogni prospettiva, scene e costumi perfetti e quel tocco di effetto speciale (pioggia in questo caso) molto teatrale. Le scene di Gabriele Moreschi non entrano mai in contrasto con l'evolversi della storia e i costumi dell'eccezionale Zaira de Vincentis, vincitrice qualche anno fa di un Award per "Hello Dolly", sono la ciliegina su una deliziosa torta. A 43 anni dalla sua prima rap-

presentazione avvenuta al Sistina con Delia Scala e Renato Rascel, lo spettacolo non sta facendo una piega. Con Chiara Noschese e Christian Ginepro, di nuovo al Sistina, fino all'11 maggio. Due ore e mezzo all'insegna del divertimento. Siamo nel 1964, annuncia una voce. Dietro il sipario di carta, con su un grande cuore che invero è una tartaruga, alcune coppie a ricreare l'atmosfera dei tempi, leggendo il giornale colmo delle affermazioni di Gigliola Cinquetti al Festival di Sanremo, sull'inaugurazione dell'Autosole, dalla Nutella al matrimonio di Celen-tano e Claudia Mori. Le scene ruotano in questa storia d'amore raccontata tra un litigio e l'altro, gozzovigliando a piene mani ricordi e tracannando assetati nostalgie di tempi andati. Tutto riversato sulla tartaruga, creatura che

Chiara Noschese una tartaruga per rivale

INTERVISTA/1 - L'attrice al Sistina con Christian Ginepro rende omaggio a Garinei e Giovannini con il testo che nel 1964 fu portato in scena dalla mitica coppia Renato Rascel - Delia Scala

non apre bocca pur rispondendo ai quesiti dell'uomo. La tartaruga: "protagonista" insieme a Maria (Chiara Noschese) e Lorenzo (Christian Ginepro) che, oltre a vestire i panni dei coniugi, interpretano vari personaggi della storia accanto a 8 performers.

Ma cosa rappresenta per Maria, la tartaruga?

La mia rivale. La mia antagonista perché Lorenzo è troppo attaccato a lei ed è un ulteriore elemento di litigio tra di noi. In fondo però è anche il simbolo di chi, nella vita di coppia, tira fuori la testa più che può, ma la casa non la lascia mai.

E cosa, per Chiara?

Un rettile preistorico!

Christian/Lorenzo, è bravissimo nella parte dell'amico del cuore e soprattutto del frate marchigiano che vende le suppellettili del convento. Tu, Chiara/Maria, sei insuperabile nei panni della zia pugliese, della cugina milanese ma soprattutto della mamma sovrappeso. Quali le difficoltà e i caratteri dei personaggi?

Non ho mai faticato così tanto in uno spettacolo quanto questa volta! Una grande fatica fisica ma anche la grande gratificazione di misurarsi in una prova impegnativa come il cambiare continuamente non solo abito e scena, ma anche dialetto e "carattere" del personaggio così velocemente. È un continuo camuffarsi, e questo "trasformismo" ci dà la possibilità di mostrare il lato comico come quello più tragico, con personaggi estremi. Adoro la madre di Maria, la signora Elica, questa grassa signora romagnola che mi fa ridere da morire: togliermi le sue vesti ogni volta è un dispiacere...

Che sia sbocciata una nuova coppia comica: Chiara Noschese e Christian Ginepro. Che siate gli eredi di Paolo Panelli e Bice Valori, Rascel e la Scala?

Con un enorme rispetto nei confronti di questi grandi nomi proponiamo la nostra modernità. Non sono solo gli attori a essere diversi, sono diversi i tempi, il pubblico. Tra me e



Christian sul palcoscenico c'è grande affinità, credo (e spero) che la gente coglierà questa magia e si diventerà.

Siete più una coppia da calciobalilla o stile "Casa Vianello" ante litteram?

Direi stile "Casa Vianello", ma anche, perché no, un po' "Will and Grace" e il ritmo in scena è da sit-com.

Come figlia del celebre Alighiero Noschese, quali ricordi hai di Garinei?

Garinei mi conosceva fin da quando ero bambina, ma ho avuto modo di approfondire veramente il rapporto con lui in occasione di alcuni lavori, come "Alleluja, brava gente!" e "Aggiungi un posto a tavola". Per Garinei ho una grande stima e un affetto antico, come se fosse un mio parente: è sempre nel mio cuore, ricordo tante risate e mille complicità. Per questo essere protagonista di un "Omaggio a Garinei e Giovannini" mi riempie di gioia.

Travestimenti alla Brachetti e cambi di personaggio: tanta fati-

ca, quanti gli applausi?

Abbiamo raccolto grandi applausi ovunque, ma siamo stati veramente sorpresi e felici di quanti applausi ci ha riservato Roma la sera della prima: una bellissima emozione.

Vestire il ruolo che fu di Delia Scala: ti ha condizionata?

No, al contrario mi ha aiutata perché ho avuto la fortuna di averla conosciuta personalmente: era una donna simpaticissima, incredibile.

Ginepro ha detto che ti passa la palla e vai in gol, e che in questo Chiara's show sei geniale come Totò: cosa dici di Christian?

Christian è un attore generoso e onesto e sta raccogliendo ciò che merita: in scena diamo il meglio incastandoci come una palla che rotola.

Il giorno della tartaruga

Teatro Sistina - Fino all'11 maggio

Info prenotazioni: 06.42007130

email - prenotazioni@sistina.com

da lunedì a venerdì dalle 10 alle 14



Il Ponte, Alessandro Preziosi racconta la difficile storia di un operaio

INTERVISTA/2 - All'Auditorium della Conciliazione il 2 e il 3 maggio. «Una riflessione sulle morti bianche»

MARZIA APICE

Abbiamo incontrato Alessandro Preziosi, protagonista insieme a Stefano Di Battista e alla sua band, de Il ponte, interessante spettacolo scritto da Carmelo Pennisi e Massimiliano Durante, in scena il 2 e il 3 maggio all'Auditorium della Conciliazione.

Il ponte è un lavoro diverso e impegnativo. Per quale motivo?

Con Pennisi è nato un vero e proprio sodalizio artistico. Il nostro intento in questo spettacolo è quello di riuscire a parlare della parola progettazione. Non esiste luogo né uomo senza un progetto; può essere un assunto retorico, ma spesso lo dimentichiamo. Ne Il ponte raccontiamo la storia di un operaio e della costruzione del ponte di Messina. Ma vogliamo anche parlare di una politica che anni fa era il presupposto di ogni nostra azione, e che oggi invece appare come la causa di tutti i nostri mali, come un concetto screpolato, senza vigore, né educazione civica. Vogliamo capire

cosa c'è dietro le morti bianche, se è giusto morire per qualcosa che è solo una merce e non una visione, un progetto, un futuro, come dovrebbe invece essere. Chissà, un giorno gli operai potrebbero davvero decidere di non morire più, perché non ne vale davvero la pena.

Il teatro civile può ancora servire oggi?

Il nostro impegno deve coesistere con la coerenza, altrimenti se il teatro civile diventa soltanto una strumentalizzazione interessata, allora non ha senso farlo. E poi, perché sia efficace bisogna sempre gettare un occhio alla contemporaneità. Ma anche il teatro classico può essere civile...

Come è stata la collaborazione con Stefano Di Battista?

Ho già lavorato con Stefano in Datemi tre caravelle, oltre ad altri progetti prettamente musicali. Sono attratto dalla sua animalità sul palco; ne Il Ponte la musica di Stefano non è scontata, è legata alla memoria e ha un ruolo

davvero fondamentale. Ci saranno alcune sue canzoni come Stupid ballad e Sospira, ma ci sarà anche una versione jazz di Va' pensiero e Vitti na crozza. E poi avremo la partecipazione della straordinaria musicista Rita Marcotulli.

Ha lavorato ne I Viceré e ne La masseria delle allodole, ma sembra quasi che lei eviti il cinema. È così?

In realtà i registi che mi piacciono (ad esempio Ozpetek, Bellocchio, Rubini), oltre ai Taviani e Faenza con i quali ho già lavorato, non mi chiamano! Forse le mie caratteristiche non si adattano al tipo di cinema che si fa in Italia. Io comunque non ho fretta, aspetto la giusta occasione.

Prossimi progetti?

Sarò in tv con un lavoro meraviglioso, forse uno dei più belli che ho realizzato in tv, Il commissario De Luca. È una fiction noir basata sui romanzi di Lucarelli, ambientata tra gli anni '30 e '40. Poi, a luglio torno al teatro shakespeariano con l'Amleto.

AUDITORIUM DELLA CONCILIAZIONE

Via della Conciliazione, 4

Tel. +39 0668801044

Spettacoli: il 2 e il 3 maggio alle ore 21

www.auditoriumconciliazione.it